

La Sicilia 24 Gennaio 2004

Tradito dall'affetto per la moglie

Massimo Gangemi, presunto mafioso affiliato al clan Mazzei (i carcagnusi), dopo circa due annidi latitanza è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Catania.

Il ventinovenne Gangemi, infatti, era destinatario di un provvedimento emesso dalla corte d'appello etnea e divenuto definitivo nel novembre del 2002, dovendo lo stesso scontare 4 anni di reclusione perché riconosciuto colpevole di spaccio di sostanze stupefacenti

A tradire il Gangemi è stato il suo naturale richiamo agli affetti familiari, che lo portava a cercare di incontrare con frequenza la giovane moglie: proprio seguendo la donna, i militari sono riusciti infine a localizzarlo dopo un difficile pedinamento per le vie periferiche di Catania. Nel momento dell'arresto, l'uomo, che non ha opposto resistenza, si è complimentato - alla maniera dei veri boss - con i militari per il loro intervento che non gli ha consentito alcuna possibilità di reazione.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS